
Domenica dell'Ascensione del Signore - anno B

«Lo Spirito scenderà su di voi e di me sarete testimoni»

N.B. La preghiera iniziale e finale si possono scambiare.

Preghiamo

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

La Prima lettura: At 1,1-11

All'inizio degli Atti, Luca dichiara che l'ascensione di Gesù è il punto di collegamento tra Antico e Nuovo Testamento (poiché le attese antiche sono compiute), e tra Gesù e la Chiesa. Inviata nel suo nome a testimoniarlo, prosegue l'opera di Gesù fino al suo ritorno.

¹Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. ³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». ⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». ⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare

il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Commento

* «*O Teofilo*» (vv. 1-2). Significa “colui che ama Dio”: può rappresentare qualunque lettore del libro. «*Nel primo racconto*»: è il Vangelo, anch'esso di Luca. Egli ci spiega cosa è un “vangelo”. «*Tutto quello che Gesù fece e insegnò*»: è il contenuto, parole e opere di Gesù; «*dal principio...*»: è il tempo, dalle origini di Gesù fino alla sua assunzione, con cui il Vangelo terminava.

* «*Dopo aver dato disposizioni*»: Luca chiama tutto il suo Vangelo, *istruzione per i discepoli*, fin da quando Gesù li scelse *nello Spirito* (Lc 6,12-16). Quando Gesù li scelse, nello stesso tempo li ricevette come dono dallo Spirito, con l'incarico di istruirli.

* «*Si mostrò ad essi vivo con molte prove*» (v. 3). È in sostanza il racconto post-pasquale di Lc 24. Luca aggiunge un periodo di 40 giorni, di istruzione agli apostoli sul Regno di Dio, come preparazione alla missione ormai imminente. Gesù è assai preoccupato della formazione! La missione deve basarsi su una solida comprensione del *cosa* e del *come* dire il Vangelo.

* «*Quaranta giorni*». Nella simbologia biblica, “40” significa “un percorso accompagnato da Dio verso una meta”. L'insegnamento di Gesù è organico e dettagliato, il tema è “il Regno di Dio”, cioè la vita nuova in Cristo risorto nell'amore per Dio e il prossimo. È lo stesso discepolato richiesto da Gesù prima della Pasqua, anzi richiesto in ogni tempo: la Chiesa si interroga sempre su “cosa la Parola ci dice e ci chiede oggi?”.

* «*Mentre si trovava a tavola con essi*» (vv. 4-5). Attorno alla “tavola” (molto significativa per noi, profuma di Eucaristia) Gesù dice l'ultima omelia. La parola di Gesù è autorevole (*ordinò*), pratica (*restate a Gerusalemme!*), e profetica perché annuncia una nuova opera di Dio (*sarete battezzati in Spirito Santo*). Il luogo è significativo: il punto di partenza della missione è Gerusalemme, perché è la città di Dio, la città Madre in cui deve nascere il nuovo popolo dell'Alleanza. Il battesimo penitenziale di Giovanni era solo una gestazione, il deserto di un nuovo esodo, come anche lo stesso Battezzatore aveva dichiarato (Lc 3,16).

* «*Signore, è questo il tempo...?*» (vv. 6-8). L'attenzione degli apostoli è ancora fissa sul passato della storia di Israele, e se si sarebbe rinnovato. Dio intende invece realizzare *una cosa nuova*. Per questo la risposta di Ge-

sù, piuttosto rude, rimette il destino di Israele (e tutta la questione della fine dei tempi) a «*tempi e momenti che il Padre ha riservato al suo potere*». La cosa su cui concentrarsi è vivere il Battesimo in Spirito, impegnarsi nella missione «*da Gerusalemme alla Giudea, alla Samaria, fino ai confini della terra*», che nel progetto di Atti è la capitale, Roma. Luca precisa poi il *contenuto* della missione: «*DI ME sarete testimoni*», le opere e parole di Gesù (il Vangelo). Infine *il mezzo* per realizzare questo progetto: «*Riceverete la forza dello Spirito Santo*». La Forza dello Spirito indicherà la strada e sosterrà la fatica, aiuterà a correggere i passi falsi.

* «*Fu elevato in alto*» (vv. 9-11). Siamo liberi di interpretare il significato di quello sguardo degli apostoli *fisso al cielo*: adorante, dispiaciuto, nostalgico, preoccupato...? Questa partenza era necessaria nel piano di Dio, altrimenti non sarebbe arrivato lo Spirito (vedi Gv 16,7). La parola dei due angeli interpretano il fatto, come avevano spiegato alle donne il significato della tomba vuota (Lc 24,5-8): il nuovo viaggio di Gesù al Padre inaugura il tempo della Chiesa missionaria, fino al ritorno del Signore. L'Ascensione di Gesù comunque non dà inizio a un tempo di "distanza": egli sarà sempre vicino, istruirà i suoi come prima, li guiderà con la luce del suo Spirito.

Il Vangelo di oggi: Mc 16,15-20

Il testo di Atti riprende la finale del Vangelo di Luca, e anche questa finale di Marco che parla dell'Ascensione, con la precisazione «sedette alla destra di Dio», che proclamiamo nel Credo. "Sedere alla destra" del re significava dividerne il potere: Gesù se ne va, ma continua a essere il mediatore della forza e della misericordia di Dio per la Chiesa e il mondo. Marco lo dichiara: «Il Signore agiva insieme con loro», la sua potenza corredeva con «*segni*» la loro parola. La potenza del Risorto rende efficace la parola della Chiesa: pronunciata, dispiega il suo potere sanante e trasformante.

Marco esplicita le ultime indicazioni di Gesù, cui Luca solo alludeva. La missione apostolica, pur accompagnata dalla Potenza, non ha risultati automatici: la libertà umana potrà credere e salvarsi, oppure no; il segno visibile di questa scelta di salvezza è il Battesimo. Volesse il Cielo che anche oggi il Battesimo sia una scelta per Cristo, da parte di persone che hanno accolto il Vangelo!

Marco precisa i "segni della fede", le conseguenze (sananti e trasformanti) che l'atto di fede produce nella persona per la potenza del Risorto. La *cacciata dei demoni e la guarigione dei malati* (sono quasi sinonimi): la fede

non sostituisce l'opera del medico, ma produce innumerevoli effetti benefici nella psiche, quindi anche nel fisico. *Lingue nuove*: la fede è apertura a Dio e agli altri, spinge a cercare linguaggi sempre nuovi per parlare con lui e con loro, perché la relazione e la comunicazione è la sostanza della vita sociale e della missione della Chiesa. *Antidoto ai veleni*: la fede, quando è abituale frequentazione della Parola e dello Spirito nei Sacramenti, dona l'acume di chi sa scorgere i falsi profeti, i falsi messia, i pericoli delle ideologie umane di moda, e sa guardarsi attentamente da tutte queste cose.

Per meditare e condividere

* “Riceverete la forza dallo Spirito”: per quali motivi, ora, insieme, vogliamo chiedere questa forza?

* “Fino ai confini della terra”: quali possono essere queste “periferie”, che ancora attendono il Lieto annuncio dell'amore di Dio?

* La potenza della Parola è confermata dai segni (effetti visibili) che l'accompagnano. Ne vediamo alcuni? La missione oggi è efficace?

* “Preoccupatevi della missione”, dice Gesù prima di andarsene. Ma sembra che la Chiesa talvolta sia preoccupata di altro, di conservare se stessa...

Preghiamo con il Salmo responsoriale

(rit. Ascende il Signore tra canti di gioia)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra **(rit.)**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni **(rit.)**

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo **(rit.)**